

Rinascimento in città

Da Trieste a Bari, tanti i progetti di rigenerazione urbana che saranno presentati a Urbanpromo, che aprirà i battenti a Torino il 12 novembre

di Teresa Campo

Dal 12 al 15 novembre alla Nuvola Lavazza a Torino «Urbanpromo Progetti per il Paese», la manifestazione nazionale sulla rigenerazione urbana organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit, offrirà attraverso un'esposizione di progetti e un programma di convegni una visione accurata dello stato dell'arte dei processi di riqualificazione urbana nelle nostre città. Tra questi i progetti di due città di mare: Trieste e Giovinazzo. Il primo presenterà il progetto per la rigenerazione dell'area del Porto Vecchio. Il Comune ha già approvato il masterplan. Il Porto Vecchio si estende su un'area di 66 ettari sul fronte mare della città e si sviluppa in un susseguirsi di grandi volumi edilizi, originariamente adibiti a magazzini o depositi per

merci. Comprende cinque moli, 23 grandi edifici tra hangar, magazzini e altre strutture. Tra le attività più rilevanti che si realizzeranno: il progetto Civitas Portis, il Trieste Convention Centre, l'allestimento per Esosf 2020 (Trieste nel luglio 2020 sarà città europea della scienza), l'Urban Center per le imprese, la riqualificazione del magazzino 26, il parcheggio intermodale Park Bovedo. Il costo complessivo delle operazioni in corso (gli interventi sono programmati sino al 2023) è di 50-55 milioni di euro. Una parte delle risorse (50 milioni di euro) arriverà dal ministero dei Beni culturali per la parte museale scientifica, il Centro congressi sarà finanziato in project financing, 5 milioni necessari per la bonifica di un'area verde arriveranno da risorse regionali e altre risorse comunali. Poi ci sarà una parte consistente di magazzini che verrà ceduta, e che quindi attirerà risorse, per funzioni direzionali, commerciali, di tipo nautico e anche, in

minima parte, residenziale. Significativo anche il progetto di rigenerazione dell'area delle ex acciaierie-ferriere pugliesi a Giovinazzo, in provincia di Bari. La strategia indicata dall'amministrazione comunale è stata condivisa dai privati proprietari delle aree delle Ex Ferriere (10 ettari) che si sono fatti promotori di un masterplan di Rigenerazione del vecchio comparto industriale ora in stato di abbandono e delle aree circostanti. La sua collocazione nel territorio, a cavallo tra il centro storico, la ferrovia e il mare,

ne fanno un luogo chiave per la rigenerazione dell'intero comparto Sudest della città. La sfida del progetto è da un lato di ricucire le Ferriere col territorio circostante e dall'altro di riuscire ad attivare un processo di rigenerazione urbana con l'obiettivo di trasformare le aree dismes-

se in un vero pezzo di città basato su un mix di funzioni che comprendono Formazione, Residenza, Artigianato avanzato e Commercio. Sulla scia di quanto già avvenuto in altri contesti europei la trasformazione avverrà attraverso demolizioni selettive e la conservazione parziale delle architetture industriali, sotto le quali saranno realizzati i nuovi volumi. L'ancora dell'intervento sarà la realizzazione di un'Accademia del Cinema, un master di specializzazione dell'Accademia delle Belle Arti, che verrà ospitata in uno dei capannoni industriali centrali, attorno al quale troveranno posto residenze per studenti e docenti. Allo stato attuale le volumetrie delle strutture dismesse si aggirano complessivamente sui 600 mila metri cubi, a intervento finito il complesso ne misurerà oltre 400 mila. L'investimento complessivo necessario è stimato attorno ai 400 milioni di euro, l'obiettivo è portare a compimento l'intervento nell'arco di dieci anni. (riproduzione riservata)



Il Porto Vecchio di Trieste

